Manutenzione Programmata e Reattiva a Confronto: il Planned Maintenance Percentage (PMP)

Category: Insight
scritto da Nicola Bavarone | Agosto 6, 2023



Introduzione

Nella manutenzione industriale, la scelta tra un approccio **reattivo** e uno **preventivo** può avere un impatto significativo sulla produttività e i costi operativi. In questo articolo, esploreremo i vantaggi della manutenzione preventiva rispetto a quella reattiva, e l'importanza del Planned Maintenance Percentage (PMP) come indicatore chiave di prestazione (KPI) per valutare l'efficienza e l'efficacia del programma di manutenzione.

Vantaggi della Manutenzione Preventiva

La manutenzione preventiva offre numerosi vantaggi per le aziende. Grazie alla pianificazione e all'esecuzione regolare di controlli e interventi preventivi sulle attrezzature, è possibile individuare e risolvere i problemi prima che si trasformino in guasti critici. Ciò si traduce in tempi di inattività ridotti, minori costi di riparazione e una maggiore affidabilità delle attrezzature. Inoltre, la manutenzione preventiva permette di ottimizzare le risorse e di programmare le attività di manutenzione in momenti più convenienti per l'azienda.

Problemi della Manutenzione Reattiva

La manutenzione reattiva, che consiste nel riparare le attrezzature solo dopo un guasto, può comportare tempi di inattività imprevisti, costi di riparazione elevati e ridotta efficienza nella produzione. Questo approccio

può anche portare a scelte affrettate e a interventi di emergenza, con il rischio di non affrontare completamente la causa principale del problema.

Il Ruolo del Planned Maintenance Percentage (PMP) come KPI

Il PMP (Planned Maintenance Percentage) è un indicatore chiave di prestazione che misura la percentuale di ore di manutenzione preventiva pianificate rispetto al totale delle ore di manutenzione effettuate.

Mantenere un PMP elevato indica un approccio proattivo alla gestione della manutenzione e un'attenzione verso l'efficienza e la prevenzione dei guasti.

Come si calcola

Calcolare il PMP è semplice. Basta dividere il numero totale di ore di manutenzione preventiva pianificate in un determinato periodo per il numero totale di ore trascorse per tutte le attività di manutenzione nello stesso periodo. Il risultato viene quindi moltiplicato per 100 per ottenere la percentuale finale. Questo valore fornisce una misura chiave per valutare l'efficienza del programma di manutenzione e identificare aree di miglioramento.

Secondo gli standard, l'obiettivo è avere una percentuale di manutenzione pianificata dell'85% o superiore.

Un PMP basso implica la necessità di un analisi accurata sulle cause di guasto, individuare inefficienze e manutenzioni che potevano essere preventivate.

Conclusioni:

La manutenzione preventiva offre numerosi vantaggi rispetto a quella reattiva, contribuendo a ridurre i tempi di inattività, i costi di riparazione e a massimizzare l'efficienza operativa. Il Planned Maintenance Percentage (PMP) è un KPI fondamentale per valutare l'efficacia della strategia di manutenzione e per garantire un'efficienza ottimale. Calcolando e monitorando attentamente il PMP, le aziende possono prendere decisioni informate e implementare miglioramenti per ottimizzare la manutenzione industriale e garantire la massima produttività. Investire nella manutenzione preventiva e utilizzare il PMP come strumento di valutazione è un passo importante per il successo a lungo termine dell'azienda e per garantire la soddisfazione dei clienti.